XXXIII. SAMUELE CON AMPOLLE D'OLIO

Samuele figlio di Elkana e di Anna, profeta e giudice consacrò Saul come primo re d'Israele.
Ma, con grande disappunto di Samuele, Saul tradì le sue aspettative.
In un secondo tempo consacrò Davide quale suo successore.
1 Sam 16,1-23

XXXIV. RE SAUL

Saul figlio di Kis, della tribù di Beniamino, fu unto, quale primo re d'Israele da Samuele. Saul da giovane era di aspetto avvenente, capo militare, uomo coraggioso, era anche umile e timorato di Dio.
Diventò poi disobbediente ed orgoglioso e perciò fu rigettato da Dio. In una battaglia contro i Filistei sul monte Gelboe, Saul si suicidò buttandosi sulla propria spada.

Il quadro è rappresentato da un ragazzo, che porta un'ampolla con l'olio, per l'unzione regale. Saul è rappresentato da un giovane che impersona il Re, accompagnato da alcune ragazze in abiti regali, rappresentanti le figlie di Re Saul e le ancelle. 1 Sam 8-31; 2 Sam 1.

XXXV. DAVIDE PASTORELLO

Davide significa “beneamato” e rimane il più tra i re d’Israele e Giuda (ca 1012-972 a.C.) Era il più piccolo figlio di Jesse da Betlemme di Giuda, ed aveva molte doti suonava l’arpa, componeva musica, scriveva molte poesie.
(1 Sam. 16)

Il quadro vivente è raffigurato da un ragazzo vestito con pelli di agnello che porta sulle spalle un agnello.

XXXVI. DAVIDE CON LA TESTA DI GOLIA

Davide da giovane uccise il gigante Golia, sconfisse i nemici di Israele, fece di Gerusalemme la capitale del regno ed instaurò un periodo d’oro per Israele.
Il suo amore per Dio fece di lui “un uomo secondo il cuore di Dio” e diventò modello del futuro Messia.
1 e 2 Samuele; 1 Cronache 11-29

Il quadro vivente raffigura un ragazzo che porta in mano una testa e nell’altra una fionda.

XXXVII. IL GIUDIZIO DI RE SALOMONE

Salomone, ("pacifico") figlio del re Davide e di Betsabea e suo successore sul trono d'Israele, costruì e dedicò a Dio un magnifico tempio a Gerusalemme.
Salomone divenne famoso per la sua sapienza. Ma le diverse mogli straniere che aveva sposato lo indussero ad affievolire il suo amore per Dio.
2 Samuele 12,24; 1 Re 1-11; 1 Cronache 22,28-29; 2 Cronache 1-9
Emblematico rimane l'episodio della mamma vera e della mamma tiranna (1 Re 3,16-28)

XXXVIII. MAMMA VERA E MAMMA TIRANNA

Il quadro vivente raffigura un uomo vestito da re e altre ragazze che simboleggiano la corte. Poi due ragazze vestite con tuniche semplici, un ragazzo vestito da soldato con una spada e un bambino rappresentano la mamma vera e quella tiranna.

XXXIX. Regina di Saba

Saba è un regno nel sud della penisola arabica. La regina si recò in visita a Gerusalemme da Re Salomone per metterlo alla prova con enigmi. Giunse in quella città circondata da una numerosa scorta di cammelli che trasportavano aromi, oro in gran quantità e pietre preziose. (cf. 1 Re 10,1-2)

Il quadro vivente è rappresentato da una donna con abiti regali e delle ragazze che portano dei dono.

XL. La Bella Giuditta

Giuditta figlia di Merori, sposa di Manasse era rimasta vedova ed incoraggiava il suo popolo a sperare in Dio, di cui invocava l'aiuto.
Per mezzo di un inganno essa uccise il generale del re assiro Nabucodonosor Oloferne che assediava la città fortificata di Betulia dove si era rifugiato il piccolo popolo di Israele. (Gdt. Capp 1-13).

Il quadro vivente rappresenta una donna vestita in modo sontuoso accompagnata da alcune ragazze che fanno le ancelle. Dietro un servo che porta una scimitarra, segno con il quale Giuditta ha annientato il nemico.

XLI. TOBIA E SARA

Tobia ("Jahvé è buono") e Sara ("principessa") sono due israeliti deportati in esilio a Ninive. Tobia in omaggio alla legge di Dio, seppellisce i Giudei uccisi per comando del re Sennacherib (705-681 a.C.). Sara invece viene liberata dall'influsso del demonio e sposa Tobia (Tb 3,8). Portano un mezzo per guarire il padre dalla cecità (Tb 8).
Questa coppia di sposi diventa esempio di fedeltà verso la legge, di preghiera, di amore verso il prossimo e di pazienza nelle prove (cf. Tb 1-12).

Il quadro vivente è rappresentato da due giovani vestiti con delle lunghe tuniche.

XLII. DANIELE E LA CASTA SUSANNA

Daniele ("Dio è il mio giudice")
Il profeta Daniele appartenente ad una famiglia aristocratica di Gerusalemme, da giovane fu deportato a Babilonia dove venne chiamato Baltassar da giovane, ed ammesso a corte prima nel regno babilonese poi in quello dei persiani. (Dan. Cap. 1°).
Fu un uomo di grande fede e di preghiera, coraggioso e saggio. Non rifiutò la fede ebraica e pertanto fu gettato in una fossa dei leoni. (Dan cap. 6).
Daniele difese energicamente Susanna dalle cattiverie e dalle calunnie di alcuni uomini. (Dan cap. 13).

Il quadro raffigura un ragazzo ed una ragazza vestita con un abito lungo ed elegante.

XLIII. Regina Ester

Ester ("stella")
Ester, una bella ragazza ebrea, visse a Susa, capitale della Persia.
Essendo rimasta orfana, fu allevata da suo cugino Mardocheo. Assuero o Serse, figlio di Dario, re persiano (486-465 a.C.) la scelse come sua consorte, al posto della regina Vasti caduta in disgrazia.
Ester all'inizio non rivelò la sua origine ebrea, successivamente dopo aver pregato e digiunato, escogitò un piano per salvare il suo popolo. Cfr Ester.

Il quadro vivente è rappresentato da una ragazza vestita con abiti regali ed una corona sulla testa, viene portata da alcuni ragazzi su una lettiga.

XLIV. Tabella Nuovo Testamento

Una bambina apre la seconda parte della "processione dei misteri" portando una tabella con la scritta "Nuovo Testamento".

Come l'Antico, anche il Nuovo Testamento è formato da diversi libri più brevi, ventisette in tutto.

Li possiamo dividere in varie categorie:

1. Storia: I quattro vangeli e il libro degli Atti degli Apostoli.
2. Lettere: Le lettere dell'apostolo Paolo, la lettera agli Ebrei e le lettere di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda.
3. Apocalisse di Giovanni

I libri del Nuovo Testamento furono composti quando i Romani dominavano sulla Palestina, governata dalla famiglia di Erode.

I cristiani leggono la Bibbia soprattutto per ascoltare Dio ed approfondire la conoscenza e l'amore verso di lui.

XLV. I QUATTRO EVANGELISTI

MATTEO - MARCO – LUCA - GIOVANNI

MATTEO ("dono del Signore")
Chiamato anche Levi, fu chiamato da Gesù mentre era al suo lavoro, esigere le tasse. Lasciata ogni cosa, diede una grande festa nella sua casa per Gesù e per molti esattori e "peccatori". Matteo scrive il vangelo per i suoi connazionali: gli Ebrei. Mt 9,9-10

MARCO
Marco, l'autore del secondo Vangelo, abitava a Gerusalemme, dove i primi cristiani si riunivano nella casa di sua madre. Marco, cugino di Barnaba, accompagnò Paolo e Barnaba nel loro primo viaggio missionario.
Scrive il Vangelo per la comunità cristiana di Roma, inizia con l'affermazione che Gesù è il Figlio di Dio e si conclude con la stessa espressione posta in bocca al Centurione Romano. Marco 14; Atti 12-15; 2 Timoteo 4.

LUCA ("datore di luce")
Medico di lingua greca, discepolo ed amico dell'apostolo Paolo.
Scrive sia il Vangelo che gli Atti degli Apostoli per i Gentili ("pagani").
Egli incomincia con il vangelo dell'infanzia e con la predicazione del Battista, descrive quindi l'attività di Gesù in Galilea ed il viaggio a Gerusalemme.
Dante Alighieri lo chiama "scriba mansuetudinis Christi"

GIOVANNI ("il Signore è stato grazioso")
un pescatore e figlio di Zebedeo, era uno dei tre discepoli prediletti di Gesù; Gesù gli aveva dato, assieme a suo fratello Giacomo, il soprannome di "figli del tuono".
Giovanni era il più intimo amico di Gesù, e Gesù in punto di morte gli affidò la cura della sua madre Maria.

Giovanni ha scritto uno dei Vangeli, il libro dell'Apocalisse e tre lettere

I Quattro Evangelisti sono rappresentati da quattro uomini che portano in mano quattro libri che formano il Nuovo Testamento, e sono vestiti di nero.